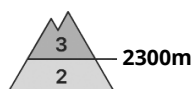
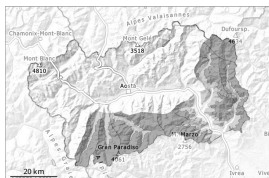


Grado di pericolo 3 - Marcato

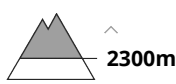


Tendenza: pericolo valanghe stabile →

per Giovedì il 03.04.2025



Lastrone da vento



Stabilità del manto nevoso: **molto scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**



Neve fresca



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**

La neve fresca e soprattutto gli accumuli di neve ventata possono facilmente subire un distacco.

Con neve fresca e vento forte proveniente dai quadranti sud orientali soprattutto al di sopra dei 2300 m circa si formeranno accumuli di neve ventata. Essi possono distaccarsi già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali e raggiungere dimensioni medie. specialmente nelle zone a confine con il Piemonte più colpite dalle precipitazioni. In queste regioni, i punti pericolosi sono più diffusi. Qui le valanghe possono distaccarsi spontaneamente.

Gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi ancora a livello isolato in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali. Ciò soprattutto sui pendii molto ripidi esposti a nord ovest, nord e nord est al di sopra dei 2500 m circa nelle zone al riparo dal vento.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

Fino a sera cadranno da 10 a 30 cm di neve al di sopra dei 2000 m circa, localmente sino a 40 cm. La neve fresca e in special modo gli accumuli di neve ventata non si legheranno bene con la neve vecchia.

Con le forti oscillazioni di temperatura, negli ultimi giorni si è formata una crosta superficiale, anche sui pendii ombreggiati al di sotto dei 2500 m circa.

Le condizioni meteo primaverili hanno causato sui pendii soleggiati al di sotto dei 2900 m circa un progressivo inumidimento del manto nevoso, anche sui pendii ombreggiati al di sotto dei 2400 m circa.

Con il raffreddamento, negli ultimi cinque giorni si è formata una crosta superficiale.

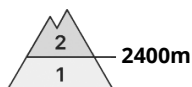
La parte basale del manto nevoso è bagnata. Ciò a tutte le esposizioni al di sotto dei 2400 m circa e sui pendii soleggiati al di sotto dei 2900 m circa.

Tendenza

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, netto aumento del pericolo di valanghe umide e bagnate.

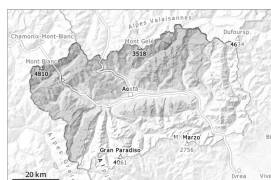


Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →

per Giovedì il 03.04.2025



Lastrone da vento



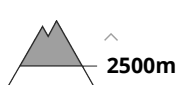
Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**



Strati deboli persistenti



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **pochi**

Dimensione valanga: **medie**

Gli accumuli di neve ventata degli ultimi giorni devono essere valutati con attenzione.

Con vento forte proveniente dai quadranti settentrionali negli ultimi tre giorni soprattutto nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali si sono formati accumuli di neve ventata. Con neve fresca e vento forte proveniente dai quadranti sud orientali si formeranno ulteriori accumuli di neve ventata.

Gli svariati accumuli di neve ventata dovrebbero essere valutati con attenzione soprattutto sui pendii molto ripidi. Essi possono in alcuni punti distaccarsi in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali. Specialmente lungo il confine con la Svizzera, questi punti pericolosi sono più frequenti e il pericolo leggermente superiore.

Gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi ancora a livello isolato in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali. Ciò soprattutto sui pendii molto ripidi esposti a nord ovest, nord e nord est al di sopra dei 2500 m circa nelle zone al riparo dal vento.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

Fino a sera cadranno da 5 a 15 cm di neve al di sopra dei 2000 m circa, localmente anche di più. La neve fresca e in special modo gli accumuli di neve ventata non si legheranno bene con la neve vecchia.

Con il favonio a tratti forte, negli ultimi giorni si sono formati accumuli di neve ventata.

Con le forti oscillazioni di temperatura, si è formata una crosta superficiale, anche sui pendii ombreggiati al di sotto dei 2500 m circa.

Le condizioni meteo primaverili hanno causato sui pendii soleggiati al di sotto dei 2900 m circa un progressivo inumidimento del manto nevoso, anche sui pendii ombreggiati al di sotto dei 2400 m circa.

Con il raffreddamento, negli ultimi cinque giorni si è formata una crosta superficiale.

La parte basale del manto nevoso è bagnata. Ciò a tutte le esposizioni al di sotto dei 2400 m circa e sui pendii soleggiati al di sotto dei 2900 m circa.



Tendenza

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, aumento del pericolo di valanghe umide e bagnate.

